

Giornata d'Autunno sul tema Giubilare. In corso le elezioni per il nuovo Consiglio

L'Oftal novarese si rinnova nel segno della Misericordia



A sinistra, i partecipanti alla Giornata; a destra le due dame festeggiate a Intra



Dopo cinque anni di presidenza dell'Oftal novarese, Stefano Crepaldi ha presentato domenica scorsa alla Giornata d'autunno dell'associazione, svoltasi a Il Chiostro di Intra, il bilancio del suo mandato quinquennale, anche annunciando che il prossimo pellegrinaggio diocesano a Lourdes sarà da mercoledì 26 luglio a martedì 1° agosto 2017 con i pullman e in aereo.

La Giornata ha rappresentato una scadenza importante per l'Oftal novarese, i cui associati sono chiamati al rinnovo del Consiglio diocesano, tra i cui eletti il vescovo sceglierà il presidente. Le elezioni, avviate proprio nelle sedi dell'incontro, si svolgono per tutta la settimana in diverse sedi dove è significativa la presenza dell'Oftal.

Crepaldi, nel suo intervento, ha ringraziato i collaboratori e gli associati per il costante impegno accanto ai malati, che non si esaurisce nei soli pellegrinaggi, e ha sottolineato l'importanza degli incontri di formazione e di catechesi avviati in questi anni. «Sono stati molto partecipati. Ci hanno dato la possibilità di

La relazione del direttore Caritas don Giorgio Borroni "Vivere oggi la Misericordia" tema dell'incontro. Nella giornata il presidente Crepaldi ha fatto il bilancio degli ultimi 5 anni

crescere nel nostro cammino associativo e di fede e di acquisire conoscenze per migliorare il nostro accompagnare le persone ammalate». Una nota anche sulla grande partecipazione registrata nei due pellegrinaggi a Torino per l'ostensione della Sindone, lo scorso anno, e quest'anno a Roma per l'incontro nazionale dell'Oftal.

Al futuro ha consegnato l'organizzazione del pellegrinaggio a Lourdes 2017 - le cui fasi di svolgimento hanno dovuto essere già definite con il santuario - e la prospettiva del prossimo anno in cui l'Oftal diocesano vivrà il 65° anno di esistenza e l'Oftal federata l'85° dalla nascita, evento che sarà celebrato con un pellegrinaggio a Fatima.

«Il nuovo Consiglio si insedierà entro fine anno - ha concluso - e spero che vorrà proseguire in particolare sulla linea della formazione continua».

La stessa giornata di Intra è stata un importante momento formativo, grazie all'incontro con il direttore della Caritas, don Giorgio Borroni, sul tema "Vivere oggi le opere di misericordia". Un intervento "multimediale" per ricordare che «la sfida del Giubileo non era passare dalla Porta Santa ma guardare con gli occhi di Gesù e usare misericordia, cioè dare il cuore al misero, come il Padre».

Don Borroni si è soffermato sulle opere di misericordia spirituale, in particolare il consolare gli afflitti («compre-

ndo che è Dio che consola attraverso di noi, chiamati non ad assistere ma ad accompagnare le persone») e il perdonare le offese («senza cedere a facili soluzioni: il perdono è un cammino che parte dallo sdegno per l'offesa, poi attraverso il tempo della preghiera, della purificazione della memoria, del silenzio»).

Toccante e significativa, al riguardo, la testimonianza di un gruppo di oftaliani che esprimono il proprio volontariato anche con incontri all'interno del carcere di Verbania.

Alla giornata ha partecipato anche don Piero Bonetta, assistente generale dell'Oftal che ha introdotto il tema: «Dobbiamo avere occhi capaci di cogliere il bisogno, di "vedere" il fratello per agire. E questo è importante per noi dell'Oftal, ma serve avere gli occhi lubrificati dallo Spirito».

A conclusione della giornata sono stati festeggiati i 90 anni di due dame ancora attive: Pinnuccia Catenazzi di Cannobio e Costanza Arbeja di Oleggio: per loro un mazzo di fiori e l'applauso di tutta l'assemblea.

a.m.

E' mancato il 7 novembre. Aveva 85 anni

Addio a don Tonetti per quasi 40 anni parroco a Carpignano Sesia

Nella mattina di lunedì 7 novembre, presso l'ospedale di Borgosesia è morto don Ignazio Tonetti. Aveva 85 anni. E' stato ricoverato per una decina di giorni in seguito al peggioramento delle condizioni di salute che si sono subito manifestate nella loro complessità e gravità.

La celebrazione esequiale è stata presieduta dal vescovo mercoledì 9 novembre nella chiesa della Colma di Valduggia.

Don Ignazio è nato il 22 marzo 1931 a S. Ambrogio Torinese ed è stato ordinato prete a Novara da Mons. Gilla Vincenzo Gremigni il 29 giugno 1955.

Ha svolto i seguenti incarichi pastorali: dal 1955 al 1957 parroco di Spocchia; dal 1957 al 1970 parroco di Ara di Grignasco e "reggente" di Colma di Valduggia; dal 1970 al 30 settembre 2007 parroco di Carpignano Sesia.

Don Ignazio è rimasto cieco in seguito a un incidente automobilistico accaduto il 28 agosto 1984.

Il nostro giornale ne riportava così la notizia: «Era martedì 28 agosto e a bordo della sua ritmo grigio - metallizzato, dopo aver pranzato con i congiunti, stava percorrendo la strada del ritorno, dopo una breve gita alla famosa Abbazia di Pomposa nel ferrarese. Erano le prime ore del pomeriggio e presso il casello di Bologna le auto stavano rallentando. L'auto di don Ignazio sopraggiunta a velocità regolare è andata a sbattere contro l'ultima vettura della colonna. Il parroco di Carpignano è stato ferito agli occhi: con molta probabilità la causa della lesione è da attribuire alle schegge degli occhiali scuri che abitualmente portava».

Domenica 27 novembre 2005 la comunità di Carpigna-



Don Ignazio Tonetti

no Sesia festeggiava don Ignazio nel cinquantesimo di ordinazione e nel trentacinquesimo di parrocchia, ricordando "tante iniziative ed interventi mirati alla valorizzazione dei segni e delle testimonianze materiali della fede". In particolare si citavano il restauro della chiesa parrocchiale, la realizzazione del nuovo oratorio san Giovanni Bosco, la progressiva realizzazione della Casa di riposo Perego, la cura delle varie chiese minori. In quel contesto di festa, si ricordavano pure i carpignanesi don Gianfranco Regalli e fra Mauro Zella, francescano.

Ricordiamo nella nostra preghiera fraterna questo sacerdote che anche dopo la grande prova della cecità ha continuato ad accompagnare con generosa dedizione pastorale la comunità di Carpignano Sesia, fino al 30 settembre 2007. Lo affidiamo all'abbraccio del Padre ricco di misericordia, per l'intercessione di Maria madre della Chiesa.

**don gianluigi cerutti
vicario episcopale
per il clero
e la vita consacrata**

Rinnovamento nello Spirito: incontro a Boca dei gruppi diocesani

Alcuni gruppi del Rinnovamento nello Spirito attivi in diocesi si sono incontrati domenica 6 novembre al Santuario del Santissimo Crocifisso di Boca «per ringraziare il Signore di questo anno della misericordia vissuto con Papa Francesco che ci ha lasciato esempi di misericordia che segnano la storia», come ha sottolineato la coordinatrice diocesana del movimento, Luisa Lavaselli.

Erano presenti alla celebrazione i gruppi di Verbania, Borgosesia, Borgomanero, Cerano e alcune persone di Pernate e Arona, oltre a numerosi pellegrini.

Al momento dell'accoglienza, sono seguiti l'adorazione eucaristica, le riflessioni sulla Parola della domenica guidate da padre Fiorenzo Fornara Erbetta e le confessioni. Quindi la processione introitale dei fedeli con il passaggio dalla Porta Santa ha aperto la messa di ringraziamento.

l.u.

Festa per i 400 anni degli oblato

Messa a Fontaneto d'Agogna. La Congregazione istituita nel 1616

Con una messa celebrata lo scorso 4 novembre a Fontaneto d'Agogna i padri oblato diocesani dei Ss. Gaudenzio e Carlo - Missionari di Maria hanno ricordato il IV centenario di fondazione. A presiedere la messa, il prevosto attuale, padre Gianfermo Nicolini, circondato dai confratelli.

Era lo stesso giorno del 1616 quando il servo di Dio Francesco Marconi Quagliotti (1583-1617) a Fontaneto, durante una predicazione in questo paese celebrò una messa «pro congregazione oblatorum instituenda», come è attestato nel suo registro delle messe. Questo atto viene riconosciuto come l'inizio della congregazione in Diocesi, anche se non è attestata, purtroppo, da altri documenti specifici: è tuttavia probabile, dalle carte tutt'ora conservate nel ricco archivio presso l'attuale Casa Madre che tra il novembre del 1616 e la primavera del 1617 l'istituenda congregazione possa forse aver visto la luce grazie intervento dell'allora vescovo



I partecipanti alla celebrazione per celebrare il IV centenario della fondazione

di Novara, il card. Ferdinando Taverna (1615-19). Non vi sono però certezze in merito, al punto da non poter escludere che già anni prima, durante l'episcopato del ven. Carlo Bascapè (1593-1615) ed in particolare tra il 1610 e il 1615, il Quagliotti si sia confrontato con il vescovo al riguardo per

istituire sul modello milanese, voluto da san Carlo Borromeo, l'analoga istituzione.

Gli oblato diocesani sono sacerdoti diocesani che vivono come carisma fondamentale la carità pastorale a servizio della diocesi nella quale sono incardinati. A differenza dei religiosi, che hanno come prima fina-

lità la santificazione personale, gli oblato sono, invece, inseriti in una struttura istituzionale (una società di vita apostolica, la congregazione), direttamente finalizzata al servizio del lavoro pastorale per il popolo di Dio. Nell'attuazione pratica della spiritualità del clero, San Carlo, poi, prevedendo la ten-

sione tra la necessità di nutrire la propria vita interiore e il dovere di attendere alle molte occupazioni di natura pastorale, propose nella figura dell'oblato la sintesi, facendo cioè del ministero pastorale stesso la sorgente della vita interiore. Un ideale che si trova espresso nel decreto Presbyterorum ordinis del Vaticano II, al numero 13. Ad esso si aggiungono, nelle disposizioni caroline, l'incoraggiamento alla vita in comune e la messa in comune dei beni, elementi tutti che dopo quattro secoli furono riproposti dal Vaticano II e dal nuovo Codice di Diritto canonico, ai quali si aggiunge un voto di obbedienza, costituendo gli oblato in stretto legame con l'attività pastorale del vescovo. Un'anticipazione, quest'ultima, di quella che sarà l'idea del presbitero unito al suo vescovo, elaborata dalla teologia del Vaticano II sulla Chiesa locale, sull'episcopato e i suoi rapporti col collegio presbiterale (Lumen gentium, 28).

m.c.